

Allegato alla Determinazione Dirigenziale

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE
Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed autorizzazioni ambientali

Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 D. Lgs.152/2006 ed art. 9 L.R. 12/2010 relativa al Piano d'Azione per l'Energia sostenibile ed il Clima del Comune di Perugia.

Relazione istruttoria

Premessa

Il Comune di Perugia, con nota prot.n.0138274 del 12/06/2024, ha presentato richiesta di avvio della procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS per verificare se vi possano essere impatti significativi sull'ambiente proveniente dal Piano d'Azione per l'Energia sostenibile ed il Clima.

Descrizione

Il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) del Comune di Perugia si sviluppa in attuazione di quanto previsto a livello comunitario e nazionale in termini di necessità di definire una strategia di gestione e sviluppo urbano e territoriale, in risposta ai cambiamenti climatici e in coerenza con i principi della sostenibilità ambientale.

Il Piano definisce le condizioni di fragilità e vulnerabilità di Perugia, nelle condizioni attuali, con particolare riferimento a componenti e fattori che incidono sull'utilizzo delle risorse energetiche con conseguente pressione ambientale e climalterante.

Con nota prot.n.0142034 del 16/06/2024, il Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed autorizzazioni ambientali, ha trasmesso la documentazione ricevuta a tutti gli Enti e Soggetti con competenze ambientali al fine di acquisire le valutazioni da parte di tali Soggetti sulla necessità o meno di sottoporre la proposta di variante a Valutazione Ambientale Strategica.

Sono stati individuati e invitati ad esprimersi i seguenti Soggetti portatori di competenze ambientali: Regione Umbria.

- Servizio Urbanistica, Politiche della casa e rigenerazione urbana, tutela del paesaggio.
- Servizio Rischio idrogeologico, idraulico e sismico, Difesa del suolo.
- Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici e Faunistica venatoria.
- Servizio Sviluppo rurale e programmazione attività agricole, garanzie delle produzioni e controlli.
- Servizio Energia, Ambiente, Rifiuti.
- Servizio Infrastrutture per la Mobilità e Trasporto pubblico locale.
- Servizio Risorse Idriche, Acque Pubbliche, Attività estrattive e Bonifiche.

Altri Enti

- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio dell'Umbria.
- A.R.P.A. Umbria - Direzione Generale.
- Provincia di Perugia.
- A.U.R.I. Umbria.
- Azienda U.S.L. n.1
- Agenzia Forestale Regionale Umbra.

Si riportano di seguito i pareri acquisiti.

1. Provincia di Perugia. Servizio Pianificazione Territoriale e Ambiente. Prot. n.0165658 del 15.07.2024. *“Preso atto della documentazione pervenuta al protocollo provinciale n. 21728 del 19/06/2024, con la quale il Comune di Perugia ha chiesto agli Enti competenti di esprimere valutazioni e pareri riguardo il procedimento in oggetto, si riporta di seguito l’istruttoria e il parere di competenza della Provincia di Perugia.*

“Oggetto della presente verifica è il Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile e il Clima (PAESC), strumento volto a definire le strategie e azioni di gestione del territorio e attività antropiche con sempre maggiore attenzione per la riduzione dei consumi, emissioni e pressioni che possono determinare aggravii all’interno delle dinamiche connesse al cambiamento climatico, tenendo conto anche della sicurezza del territorio e della popolazione.

Gli obiettivi generali, che sottendono agli strumenti finalizzati alla migliore gestione delle risorse energetiche e sviluppo umano, sono il risultato di un’approfondita attenzione in merito agli aspetti che riguardano l’utilizzo delle risorse naturali e i modi in cui l’uomo trasforma e usufruisce del territorio attraverso il contenimento della vulnerabilità dei sistemi naturali, sociali ed economici agli impatti dei cambiamenti climatici.

Il piano è stato sviluppato attraverso l’analisi e la verifica delle condizioni attuali, con particolare riferimento alla definizione di quali siano le dinamiche e attività che incidono rispetto ai consumi energetici e alle emissioni in atmosfera.

Il piano ha quindi analizzato il quadro locale di riferimento, con particolare approfondimento per gli aspetti connessi al quadro emissivo locale in atmosfera, consumi energetici e condizioni di rischio connesse ai cambiamenti climatici, quali temi di diretta attinenza e competenza del piano. Sono quindi state elaborate delle possibili strategie e azioni di gestione del territorio.

Verificata quindi la documentazione progettuale, che si ritiene esaustiva, non si evidenziano elementi del Piano in oggetto, da ritenersi incoerenti con le NTA del piano vigente provinciale (PTCP)”.

2. ARPA Umbria. Prot. n.0164544 del 12.07.2024: *“Con riferimento al procedimento in oggetto, valutata la documentazione ricevuta, la scrivente Agenzia, per le materie ambientali di propria competenza, non ritiene necessario assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica le azioni collegate all’attuazione della variante descritta in quanto le stesse non producono impatti ambientali stimabili significativi.*

Data la complessità ed articolazione del piano presentato sarebbe comunque auspicabile la formulazione di un piano di monitoraggio ambientale pluriennale dei risultati ed effetti prodotti dal PAESC utilizzando l’ampio set di indicatori descritti nella documentazione trasmessa.

Gli indicatori andrebbero suddivisi tra quelli di realizzazione per il monitoraggio dell’implementazione delle diverse attività previste, di effetto per misurare gli output fisici delle azioni e di impatto per descrivere gli impatti in materia di clima ed energia nel contesto comunale.

Inoltre per ogni indicatore individuato si dovrà specificare in dettaglio la fonte delle informazioni necessarie al popolamento e le risorse umane e finanziarie necessarie alla gestione dell’intero piano di monitoraggio ambientale”.

3. Servizio Rischio idrogeologico, idraulico e sismico. Difesa del suolo. Prot. n.161601 del 11.07.2024. *“Con la presente si comunica che per le materie di competenza del Servizio, non ci sono osservazioni significative da segnalare, come indicato nei rapporti istruttori allegati, anche se si ritiene utile tenere in considerazione quanto riportato negli stessi.*

Sezione geologia

Premesso che il Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) è uno strumento volto a definire le strategie e azioni di gestione del territorio e attività antropiche con sempre maggiore attenzione per la riduzione dei consumi, emissioni e pressioni che possono determinare aggravii all’interno delle dinamiche connesse al cambiamento climatico, tenendo conto anche la sicurezza del territorio e della popolazione.

Esaminato il Rapporto Preliminare e considerato che nel Piano sono state prese in esame delle azioni che indirettamente favoriscono la salvaguardia del territorio e riducono i rischi di carattere geologico.

Si ritiene che il Piano d’Azione per l’Energia sostenibile ed il Clima del Comune di Perugia, non necessiti di essere sottoposto alla procedura di Assoggettabilità a VAS.

Sezione Gestione Idraulica

Premesso che:

Il Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima del Comune di Perugia (PAESC) ha definito le condizioni di fragilità e vulnerabilità della realtà di Perugia in relazione alle condizioni attuali, con particolare riferimento alle componenti e fattori che incidono rispetto all'utilizzo delle risorse energetiche e conseguenti pressioni sull'ambiente, con particolare attenzione per le dinamiche riferite al cambiamento climatico.

L'analisi climatica è finalizzata ad inquadrare le sorgenti di pericolo, considerando le variazioni climatiche del passato e quanto sta avvenendo nel presente sul territorio, come la maggiore frequenza e/o intensità degli eventi estremi.

Le principali variabili climatiche da analizzare, segnali di sorgenti di pericolo, sono: temperatura, precipitazioni, vento.

Le sorgenti di pericoli che possono essere considerate ai fini di una prima valutazione del livello di rischio idraulico per un territorio sono: precipitazioni estreme, tempeste, alluvioni.

In riferimento alle dinamiche idrauliche, il Piano ha analizzato i contenuti del PAI e del PGRA, da cui emergono come all'interno del territorio comunale siano presenti diverse aree soggette a penalità e rischi, come meglio dettagliato in sede di analisi degli strumenti pianificatori. Dall'analisi condotta emerge inoltre come le condizioni di penalità idraulica siano associate sia al corso del Tevere che dei torrenti Genna e Caina. Sono coinvolte principalmente aree agricole, anche con estensioni piuttosto ampie, in relazione alla morfologia del territorio. I possibili fenomeni esondativi possono tuttavia interessare anche aree edificate, con particolare riferimento agli ambiti di Ponte Feliciano, Ponte Valleceppi e limitatamente di Ponte San Giovanni lungo il Tevere e di Ponte della Pietra in relazione al torrente Genna. Non vengono individuate situazioni di rischio idraulico che coinvolgono il centro di Perugia o il sistema urbano connesso all'area urbana centrale. Tali condizioni sono state confermate anche all'interno del PGRA.

Tenuto conto che:

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

In riferimento al fiume Tevere vengono individuate quali aree soggette a rischio gli spazi della valle che connessa al fiume, con maggiore estensione nella tratta più settentrionale per le aree in destra idraulica.

Qui sono associate aree prevalentemente in fascia di rischio A e B. Qui devono pertanto essere limitati gli interventi che possono ridurre la continuità e capacità di deflusso delle acque, garantendo per i nuovi interventi la sicurezza idraulica degli stessi e la funzionalità del sistema idraulico e di deflusso delle acque. Tali condizioni interessano anche gli ambiti posti più a valle, coinvolgendo anche gli spazi urbanizzati ed edificati di Ponte Felcino e Ponte Valleceppi. Scendendo verso valle gli ambiti soggetti a condizioni di rischio si fanno più ampi, in relazione all'andamento del fiume e dei caratteri fisici del territorio. Vengono tuttavia coinvolte essenzialmente aree ad uso agricolo, pertanto con livelli di rischio contenuti per la popolazione.

Il PAI individua quindi situazioni di penalità in relazione ai corsi del torrente Genna e Caina. Mentre per il primo gli spazi soggetti a rischio risultano prossimi all'asse fluviale, pur coinvolgendo anche aree urbane, per il secondo gli ambiti caratterizzati a penalità sono più ampi interessando comunque essenzialmente aree agricole.

Tenuto conto altresì che:

Piano di Gestione del Rischio Alluvioni Appennino Centrale (PGRA)

In riferimento al vigente piano vengono assunte e confermate le aree di pericolosità già individuate dal PAI. Per quanto riguarda le condizioni di rischio, queste assumono particolare significatività laddove le aree di pericolosità si sovrappongono agli spazi urbani più densi. Sono così soggetti a rischi rilevanti porzioni degli abitati delle frazioni, quali Ponte Valleceppi, Ponte San Giovanni e Ponte della Pietra, dove sono presenti anche classi di rischio elevato (R3) e molto elevato (R4).

Sulla base della definizione delle vulnerabilità connesse ai cambiamenti climatici il PAESC ha individuato specifiche azioni di adattamento da attivare al fine di garantire la migliore risposta del territorio allo scenario climatico ed effetti locali.

Nello specifico:

Per la messa in sicurezza dei bacini idrografici del colle di Perugia: sistemazione idrogeologica di due bacini idrografici del Colle di Perugia (fosso del Bulagaio e fosso di S. Margherita). Progettazione definitiva ed esecutiva degli interventi di consolidamento del bacino dei fossi, a partire dalla testata del bacino idrografico. Intervento inserito nel Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo (ReNDIS-web).

Per la manutenzione del reticolo idrografico minore: interventi diffusi di manutenzione del reticolo idrografico finalizzati a garantirne la funzionalità del sistema degli "Spazi urbani aperti" previsti dal PRG.

Relativamente ai sistemi di allerta: a livello locale e presente il Piano Comunale di protezione civile che prevede le apposite procedure da adottare in funzione dell'allerta meteo diramata a livello regionale. Il piano prevede di prendere contatto direttamente con i residenti (mediante messaggio) per informarli del livello di allerta, consentendo in modo rapido di raggiungere tutti i residenti posti in situazioni di pericolo. Il cittadino, dopo essere stato informato mediante messaggio dovrà seguire le indicazioni riportate nel Piano di difesa dal rischio idrogeologico e rispettare le indicazioni fornite dalla Protezione Civile.

Analizzata la documentazione trasmessa, tenuto conto di quanto sopra riportato, si ritiene che i Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima del Comune di Perugia (PAESC) non necessiti di essere sottoposto alla procedura di Assoggettabilità a VAS in merito agli aspetti idraulici relativi alle competenze riconducibili alla Sezione "Difesa e gestione idraulica".

Sezione Pianificazione Assetto idraulico

Preso atto delle finalità e di quanto indicato ed evidenziato nel Piano in ambito di pericolosità idraulica, si fa presente che la zona di Ponte San Giovanni risulta essere stata oggetto di un aggiornamento del P.A.I. con Decreto Segretariale n. 352 del Dicembre 2022.

Dall'analisi Documento preliminare le fasce di pericolosità e rischio idraulico per tale zona non sembrerebbero essere aggiornate pertanto dovranno essere riferite alla Tav. 8 vigente del reticolo principale.

Non si rilevano ulteriori evidenze da segnalare in merito agli aspetti idraulici relativi al Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.), né criticità specifiche inerenti il procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS.

4. USL Umbria1 Dipartimento di Prevenzione U.O.S. Igiene e Sanità Pubblica. Prot.n.0159365 del 08.07.2024. *"In riferimento all'istanza e valutata la documentazione prodotta di cui all'oggetto, esaminata la documentazione prodotta;*

visto il Dlgs 152/2006;

Vista la L.R.12/2010

Vista la D.G.R.1327/2000

Vista la D.G.R.756/2022

A parere dello scrivente servizio si ritiene che il Piano non necessiti di essere assoggettato a VAS, in quanto non comporta condizioni che pregiudicano la tutela della collettività"

5. Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici e Faunistica-venatoria. Prot.n. 0167017 del 17.07.2024 *"Esaminata la documentazione trasmessa di cui all'oggetto, acquisita agli atti con PEC Prot. n. 142034/2024;*

Visto D.P.R. n. 357/97 modificato dal D.P.R. n.120/2003 di recepimento della Direttiva 92/43/CEE;

Vista la L.R. n. 1/2015 di recepimento della Rete Ecologica Regionale dell'Umbria (RERU);

Tenuto conto che la Regione Umbria è soggetto gestore di tutti i siti della rete Natura 2000 dell'Umbria e che il parere motivato nell'ambito della procedura in oggetto viene rilasciato sia ai sensi del D.P.R. n. 357/97 che della L.R. n. 1/2015;

Al fine di contribuire al parere nell'ambito della procedura in atto, il Servizio scrivente fa presente che:

- tutti i piani, progetti, interventi o attività che interessino uno o più siti della rete Natura 2000, devono essere sottoposti a specifica Valutazione di Incidenza Ambientale disciplinata dalla normativa vigente citata;*
- la documentazione tecnica relativa alla relazione per la Valutazione di Incidenza Ambientale deve essere prodotta in coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida Nazionali per la V.Inc.A. pubblicate sulla G.U. n. 303 del 28/12/2019 e recepite dalla Regione Umbria con D.G.R. n. 360/2021;*
- per l'espressione del parere motivato di competenza è indispensabile fornire, nella documentazione tecnica, gli shape file delle aree di intervento, delle aree di cantiere e della viabilità di cantiere per la verifica delle interferenze con la rete Natura 2000 e la Rete Ecologica della Regione Umbria.*

6. Servizio Urbanistica, Politiche della casa e rigenerazione urbana, tutela del paesaggio. Prot.0170583 del 24.07.2024. *"Vista la nota regionale protocollo n. 142034 del 19/06/2024 con la*

quale il Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali della Regione Umbria ha indetto la Conferenza di servizi semplificata finalizzata ad ottenere le valutazioni e i pareri di competenza per la procedura in oggetto.

Preso atto di quanto dichiarato nella documentazione resa disponibile tramite accesso al link indicato nella nota di convocazione sopra richiamata, e nello specifico che:

- Il PAESC del Comune di Perugia si sviluppa in attuazione di quanto previsto a livello comunitario e nazionale in termini di necessità di definire una strategia di gestione e sviluppo urbano e territoriale, in risposta ai cambiamenti climatici e in coerenza con i principi della sostenibilità ambientale.
- Il Piano definisce le condizioni di fragilità e vulnerabilità della realtà di Perugia in relazione alle condizioni attuali, con particolare riferimento alle componenti e fattori che incidono rispetto all'utilizzo delle risorse energetiche e conseguenti pressioni sull'ambiente, con particolare attenzione per le dinamiche riferite al cambiamento climatico.
- Il PAESC ha quindi strutturato le varie azioni all'interno di apposite schede, dove vengono esplicitati i contenuti delle azioni, le modalità e i soggetti competenti per la loro attuazione, nonché la stima delle tempistiche e costi per la loro realizzazione, impegnando l'Amministrazione locale nell'implementazione delle azioni stesse.
- Vengono inoltre proposti interventi capaci di avviare processi di miglioramento della qualità abitativa e urbana, che, oltre ad avere ricadute in riferimento al tema dei consumi energetici ed emissioni in atmosfera, permettono di dare maggiore valore al contesto urbano, incrementando anche la componente naturale all'interno dello stesso
- Il PAESC indica anche l'importanza di sostenere e migliorare la presenza di ambiti naturali in relazione al reticolo idrografico e negli spazi non costruiti, incidendo pertanto anche rispetto alla naturalità diffusa del territorio e sulla funzionalità del sistema idrico e della sicurezza dello stesso.

Parere della Sezione Urbanistica

Per come dichiarato nella documentazione trasmessa, la valutazione condotta da Comune ha evidenziato come le scelte di tutela e valorizzazione contenute nel piano non comportino l'instaurarsi di condizioni di particolare entità che possano collidere con sviluppo del tessuto urbano, dovendo comunque essere definito un quadro normativo e regolamentativo che coordini e gestisca i rapporti tra attività del PAESC e gli altri strumenti vigenti. Viene dichiarato che il piano individua, in coerenza con gli strumenti di pianificazione e programmazione già adottati dal Comune, le azioni di adattamento che si intende implementare sul territorio, riassunte in n. 14 schede di azione.

Le azioni previste dal PAESC non richiedono attivazione di procedure di variante urbanistica, e pertanto, pur non potendo che condividere gli obiettivi dell'Amministrazione comunale, non si rilevano aspetti di competenza della scrivente Sezione.

Parere della Sezione Qualità del paesaggio regionale

Il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) del Comune di Perugia, è un piano settoriale, uno strumento volto a definire le strategie e azioni di gestione del territorio e le attività antropiche con attenzione per la riduzione dei consumi, emissioni e pressioni che possono determinare aggravii all'interno delle dinamiche connesse al cambiamento climatico, tenendo conto anche la sicurezza del territorio e della popolazione.

Il territorio comunale di Perugia si situa nell'area centrale del contesto regionale, per un'estensione complessiva pari a circa 449,5 kmq. All'interno del confine comunale sono presenti sia spazi collinari che montani, anche aree pianeggianti che caratterizzano in particolare l'area più meridionale e la fascia di territorio che segue l'andamento del fiume Tevere. Il Tevere costituisce la dorsale principale del reticolo idrografico, attraversando da nord a sud il territorio comunale. A partire dai rilievi, sia in destra che sinistra idrografica del fiume, scendono a valle una serie di corsi d'acqua secondari che strutturano un sistema ramificato e diffuso.

Nel Piano è stato individuato dal Comune di Perugia uno schema del gruppo di lavoro con competenze di diversi dipartimenti e assessorati, tale gruppo è coinvolto nella fase di redazione del PAESC e si occuperà della gestione futura del piano.

Dopo una Valutazione di rischio dei settori vulnerabili determinati dalle conseguenze delle condizioni meteorologiche estreme che provocano cambiamenti climatici e siccità, afferenti soprattutto al contenimento ed efficientamento energetico, al rischio idraulico e idrogeologico, agli effetti provocati dalle ondate di calore. Tali problematiche vengono affrontate da un lato con la spinta all'incremento

delle aree permeabili e drenanti e dall'altro lato con l'implementazione delle aree verdi tramite soluzioni naturali.

Sono state redatte 14 Schede di Azione, intese come azioni di adattamento che si intendono implementare sul territorio comunale. Molte prevedono la realizzazione di spazi verdi e di forestazione periurbana. Tra queste tutte in maniera differente si rapportano e contribuiscono in modo trasversale al miglioramento della qualità del paesaggio urbano e periurbano. È prevista anche la messa a punto di una procedura per l'individuazione di interventi di diversa natura da realizzare nel territorio del Comune di Perugia (circa 50 schede, suddivise in 3 aree tematiche: Fonti Rinnovabili, Trasporti e Ottimizzazione Combustibili, Risparmio Energetico).

Le linee guida per la progettazione e la gestione delle "foreste urbane" definite dal progetto "LIFE CLIVUT, rappresentano le risultanze di progetto europeo che fornisce uno studio rilevante dedicato alla compagine vegetazionale presente e quella programmata. Programmazione intesa come metodologia di verifica dello studio sulle isole di calore in ambito urbano.

La Strategia per la gestione del patrimonio arboreo a fini climatici in tal senso è interessante, perché esprime volontà di coinvolgere i cittadini al fine di aumentare la percezione di queste tematiche da parte dei cittadini-fruitori al fine di trovare nuove soluzioni condivise.

Da un punto di vista di sostenibilità ambientale e paesaggistica, si segnala la parte conoscitiva del Piano Paesaggistico Regionale preadottato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 43 del 23 gennaio 2012, successivamente integrata con DGR n. 540 del 16 maggio 2012, che può offrire spunti nella parte conoscitiva per quanto riguarda il Paesaggio Regionale 1_SS_Perugino con dominante Sociale Simbolica. (QC7)

(<http://www.umbriageo.regione.umbria.it/pagine/repertorio-dei-paesaggi>)

INDIVIDUAZIONE: La dominante sociale-simbolica è conferita dall'insieme integrato dei caratteri di valenza insediativa, sociale e simbolica e dalla specifica identità di rappresentazione politica e sociale del territorio regionale, ma soprattutto dal ruolo culturale svolto da Perugia, sede storica dell'Università e dell'Università per stranieri, istituzioni che fanno del capoluogo regionale un vero e proprio "porto delle intelligenze".

Il Paesaggio regionale "Perugino" comprende i territori collinari e pianeggianti dell'Umbria centrale alla confluenza tra le valli Tiberina e Umbra. Si tratta di un paesaggio di prevalente interesse sociale-simbolico, la cui rilevanza è legata alla presenza della città capoluogo Perugia, vera e propria emergenza storica e politica del territorio. I comuni i cui territori sono interessati (totalmente o parzialmente) da questo paesaggio sono i seguenti: Perugia, Umbertide, Corciano, Torgiano, Passignano sul Trasimeno, Magione.

Le strutture identitarie ricomprese nel paesaggio regionale "Perugino" sono le seguenti: 1SS.1 Il centro storico di Perugia, i colli del Sole e Landone, la città della conoscenza. 1SS.2 Il Tevere e l'insediamento storico di collina, gli insediamenti produttivi storici, l'Ansa degli Ornari (isola di naturalità), il lanificio di Ponte Felcino, gli insediamenti fortificati sulle colline, i nuclei storici vicino ai ponti, i fortificati, le torri e i castelli.

1SS.3 La Piana tra San Sisto e Ellera e gli insediamenti produttivi.

1SS.4 Il Monte Tezio, Monte Acuto, Migiana di Monte Tezio, la valle del torrente Nese.

1SS.5 La valle del Tevere, il centro storico di Torgiano, il bosco di Collestrada, la scultura a Brufa, i percorsi del vino e dell'arte.

1SS.6 Il centro storico di Corciano, Monte Malbe.

Mentre nella parte strategica (QS2_Linee Guida per le strategie tematiche) del PPR, si possono cogliere elementi di coerenza con il PAESC.

Per esempio nei:

T3. SPAZI INDUSTRIALI-ARTIGIANALI

T3.2 Recupero e riqualificazione degli spazi dismessi o sottoutilizzati:

- incentivare la dismissione e la progressiva sostituzione delle volumetrie desuete, sottoutilizzate o a bassa efficienza energetica, secondo un piano d'insieme che detti le linee guida per la riduzione delle superfici occupate ed un incremento dei livelli di permeabilità dei suoli;

oppure per:

T7. AREE BOSCADE

T7.1 Favorire lo sviluppo di sistemi forestali ad elevata valenza di naturalità e biodiversità:

- *incentivare la realizzazione e il potenziamento di aree boscate in aree periurbane, anche al fine di innovare la diversità paesaggistica delle conche vallive.*

T7.2 Incentivare la multifunzionalità forestale come presidio idrogeologico del territorio:

- *favorire l'impianto di imboschimenti permanenti a prevalente funzione di protezione idrogeologica, in particolare nelle aree marginali poco produttive.*

CONCLUSIONI ISTRUTTORIE

Il Piano d'Azione per l'Energia sostenibile ed il Clima è inserito nel quadro di riferimento delle politiche europee relative all'impegno a ridurre le emissioni di CO2 in nell'unione europea. La Commissione Europea, nel 2008, in occasione della Settimana Europea dell'Energia Sostenibile, ha promosso il "Covenant of Mayors – Patto dei Sindaci", che prevede il coinvolgimento delle Amministrazioni e Comunità locali nel raggiungimento all'obiettivo di riduzione delle emissioni; Nel corso del 2015, il nuovo Patto dei Sindaci integrato per il Clima e l'Energia e nato dall'unione del Patto dei Sindaci e "Mayors Adapt" estende l'approccio dei Comuni non solo agli aspetti della mitigazione delle emissioni di CO2 legate agli usi energetici, ma anche agli aspetti della resilienza dei territori ai cambiamenti climatici.

Il quadro di riferimento del nuovo contesto della politica europea si amplia con l'approvazione di:

- il Pacchetto 2030 su Clima ed Energia,
- la Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici dell'UE adottata dagli Stati membri dell'UE
- la strategia dell'Unione dell'energia, che prevede possibilità di ulteriore sviluppo del Patto dei Sindaci;

Il Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia definisce quindi un rinnovato impegno e una visione condivisa per il 2050 al fine di affrontare le seguenti sfide interconnesse:

- *accelerare la decarbonizzazione dei nostri territori, contribuendo così a mantenere il riscaldamento globale medio al di sotto di 2°C;*
- *rafforzare le nostre capacità di adattarsi agli impatti degli inevitabili cambiamenti climatici, rendendo i nostri territori più resilienti;*
- *aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili sui nostri territori, garantendo così l'accesso universale a servizi energetici sicuri, sostenibili e accessibili a tutti.*

il Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia propone inoltre una visione di carattere globale, aprendo la **partecipazione alle autorità locali di tutto il mondo** e invitando i firmatari a condividere la loro visione, i risultati, l'esperienza e il know-how con gli enti locali e regionali all'interno dell'UE e oltre.

Gli impegni fissati dal Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia prevedono:

- un obiettivo di riduzione delle emissioni di CO2 di almeno il 40% entro il 2030;
- l'integrazione delle politiche di adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici

Per tradurre questi impegni politici in azioni e misure concrete, i firmatari si sono impegnati ad adempiere al seguente processo graduale:

- preparare un Inventario di Base delle Emissioni e una Valutazione di Rischi e Vulnerabilità al cambiamento climatico;
- presentare un **Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima** (d'ora in avanti anche PAESC) entro due anni dall'adesione del consiglio comunale;
- **presentare rapporti di monitoraggio almeno ogni due anni dalla presentazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima a fini di valutazione, monitoraggio e verifica.**

Sull'Inventario Base delle Emissioni (IBE) relativo ad uno specifico anno di riferimento saranno individuati e calcolati gli obiettivi di riduzione delle emissioni.

La valutazione di Rischi e Vulnerabilità al cambiamento climatico svilupperà un quadro completo dei rischi attuali e futuri del cambiamento climatico, identificherà le opportunità che ne derivano e fornirà informazioni su come valutare la capacità di adattamento;

Il PAESC dovrà delineare le principali azioni che le autorità locali pianificano di intraprendere per la mitigazione (azioni intraprese per ridurre le emissioni di CO2 e possibilmente degli altri gas serra) e l'adattamento (azioni intraprese per contrastare gli effetti e le vulnerabilità del cambiamento climatico).

Lo stesso PAESC dovrà essere predisposto e approvato dal Consiglio comunale, per poi essere monitorato e aggiornato con una cadenza non superiore a due anni mediante la predisposizione di specifici Rapporti di attuazione.

L'impegno, assunto a livello europeo attraverso l'adesione al Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia, potrà essere raggiunto solo se lo stesso sarà condiviso dagli stakeholder locali, dai cittadini e dai loro raggruppamenti.

I governi locali, quali amministrazioni più vicine ai cittadini, possono e devono a tal fine coordinare le azioni e realizzare esempi concreti in tale ambito.

Tenuto conto che ai fini della pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali e al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile il Comune di Perugia ha preso in considerazione i seguenti obiettivi da perseguire e monitorare nell'ambito della **Strategia Regionale di Sviluppo sostenibile di cui alla DGR n. 174/2023**:

- 18. Ridurre l'inquinamento atmosferico.
- 19. Incrementare la resilienza dei territori con interventi tesi a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici e ai rischi idrogeologico, sismico anche definendo un modello di prevenzione e ricostruzione per ambiti ad elevata sismicità condiviso dalla comunità del cratere sismico del Centro Italia.
- 20. Riquilibrare e rigenerare i tessuti urbani.
- 22. Promuovere e valorizzare il paesaggio.
- 23. Conservare e valorizzare il patrimonio culturale e promuoverne la fruizione sostenibile.
- 40. Promuovere la transizione verso la mobilità sostenibile di persone e merci.
- 41. Perseguire il contrasto al cambiamento climatico attraverso l'efficientamento energetico.
- 42. Perseguire il contrasto al cambiamento climatico attraverso l'incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Dato atto che il procedimento è stato concluso nei termini di cui all'art. 12 del D. Lgs. 152/2006;

Atteso che nei confronti dei sottoscrittori del presente atto non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90.

Per tutto quanto rilevato, con riferimento al contenuto dei pareri pervenuti è possibile evidenziare che non è necessario che la proposta di Piano, sia sottoposta alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Si ricordano i seguenti adempimenti relativi all'impegni presi con il Patto dei Sindaci;

- Il PAESC una volta approvato dal Consiglio comunale, dovrà essere **monitorato e aggiornato** con una cadenza non superiore a due anni mediante la predisposizione di specifici **Rapporti di attuazione ai fini di una sua valutazione, monitoraggio e verifica**. La valutazione di Rischi e Vulnerabilità al cambiamento climatico svilupperà un quadro completo dei rischi attuali e futuri del cambiamento climatico, identificherà le opportunità che ne derivano e fornirà informazioni su come valutare la capacità di adattamento;

- L'impegno, assunto a livello europeo attraverso l'adesione al Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia, potrà essere raggiunto solo se lo stesso **sarà condiviso dagli stakeholder locali, dai cittadini e dai loro raggruppamenti**.

- Il Comune di Perugia, quale amministrazione più vicina ai cittadini, è tenuta a tal fine a coordinare le azioni ed a realizzare esempi concreti in tale ambito.

Si ricordano i seguenti adempimenti normativi

- nei casi in cui progetti, interventi o attività interessino uno o più siti della rete Natura 2000, gli stessi devono essere sottoposti a specifica Valutazione di Incidenza Ambientale disciplinata dalla normativa vigente;
- la documentazione tecnica relativa alla relazione per la Valutazione di Incidenza Ambientale deve essere prodotta in coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida Nazionali per la V.Inc.A. pubblicate sulla G.U. n. 303 del 28/12/2019 e recepite dalla Regione Umbria con D.G.R. n. 360/2021;
- per l'espressione del parere motivato di competenza è indispensabile fornire, nella documentazione tecnica, gli shape file delle aree di intervento, delle aree di cantiere e della viabilità di cantiere per la verifica delle interferenze con la rete Natura 2000 e la Rete Ecologica della Regione Umbria.

Si dovranno osservare, ai sensi del comma 3 bis dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006, le seguenti raccomandazioni per evitare o prevenire effetti significativi e negativi sull'ambiente:

Aspetti paesaggistici

- Si segnala, da un punto di vista di sostenibilità ambientale e paesaggistica la parte conoscitiva del Piano Paesaggistico Regionale preadottato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 43 del 23 gennaio 2012, successivamente integrata con DGR n. 540 del 16 maggio 2012, che può offrire spunti nella parte conoscitiva per quanto riguarda il Paesaggio Regionale 1_SS_Perugino con dominante Sociale Simbolica. (QC7).

Aspetti urbanistici

- Nei casi in cui particolari condizioni possano collidere con sviluppo del tessuto urbano, le stesse dovranno essere definite, come già indicato, dentro un quadro normativo e regolamentativo che dovrà coordinare e gestire i rapporti tra attività del PAESC e gli altri strumenti vigenti.

Monitoraggio

- Visto l'impegno biennale di monitoraggio dei risultati ed effetti prodotti dal PAESC, data la complessità ed articolazione dello stesso si conferma l'utilizzo dell'ampio set di indicatori descritti nella documentazione di Piano.
- Si suggerisce di dividere gli indicatori tra quelli di realizzazione per il monitoraggio dell'implementazione delle diverse attività previste, di effetto per misurare gli output fisici delle azioni e di impatto per descrivere gli impatti in materia di clima ed energia nel contesto comunale.
- Per ogni indicatore individuato si dovrà specificare in dettaglio la fonte delle informazioni necessarie al popolamento e le risorse umane e finanziarie necessarie alla gestione dell'intero piano di monitoraggio ambientale

Strategia Regionale di Sviluppo sostenibile

- Per la realizzazione delle superfici solari/fotovoltaico individuate dall'obiettivo 42, al fine di raggiungere nel territorio comunale una potenza installata complessiva pari a 242 MW così come previsto dal PAESC, si dovrà inserire anche la possibilità di utilizzo dei tetti di capannoni industriali e/o commerciali nonché delle aree industriali/produttive del territorio comunale individuate dal PRG quali aree industriali dismesse, per le quali è prevista, ai sensi dell'art.6 bis del r.r. 7/2011, la possibilità di superare il limite di capacità fotovoltaica, a fronte di un progetto di risistemazione dell'area stessa.
- Per quanto riguarda l'efficientamento energetico delle strutture comunali (obiettivo 41 – scheda Azione A13), oltre alle previsioni già oggetto di finanziamento, è opportuno che siano prese in considerazione tutte le strutture comunali, a partire da quelle che evidenziano un maggior fabbisogno energetico sulla base di una ricognizione energetica funzionale ad una preventiva individuazione degli interventi che ad oggi non sono previsti.

Perugia li 28 07.2024

l'istruttore
Daniela Cavalieri